

## AlpiEagles, i dipendenti «Ora la politica ci aiuti»

■ Un grido d'allarme. Una richiesta d'aiuto. Come accaduto per Porto Marghera, la politica veneta e veneziana si muova anche per AlpiEagles. È un vero e proprio grido quello messo nero su bianco in una lettera scritta dai dipendenti della compagnia aerea di Sant'Angelo di Piove di Sacco. «Come lavoratori disagiati abbiamo appreso con piacere come a Roma

si sia raggiunto l'accordo per il Polo Chimico e abbiamo assistito a come si siano dispiegate le Istituzioni Locali, dal Presidente della Regione Galan, al Sindaco Massimo Cacciari» sottolineano i dipendenti che al momento dell'interruzione dell'attività arrivavano a quota 160 circa. «Ora noi lavoratori AlpiEagles, dopo un anno di silenziosa e diplomatica attesa dei

tempi burocratici - spiegano - invociamo lo stesso energico, vigoroso intervento da parte della Regione, della Provincia e del Sindaco di Venezia, affinché venga accolto l'appello lanciato più volte dal nostro Commissario Straordinario».

**NELLA SOSTANZA** chiedono di spingere perché le banche cedano alla compagnia il denaro necessario per rimettere in piedi l'attività. «È stata disposta una garanzia da parte dello Stato per un prestito bancario di 7 milioni di euro - si legge nel documento - ma nessun Istituto bancario finora si è fatto



E FOCUS

► Appello dei dipendenti

avanti per il finanziamento, al fine di una ripresa dell'attività di volo. Invociamo perciò l'intervento della Regione (che è azionista della Compagnia) tramite Istituti bancari ad essa convenzionati, assolvendo così la sua parte e risolvendo pure il nostro caso, considerato che attualmente vi sono 133 dipendenti in cassa integrazione e la eventuale ripartenza della Compagnia invigorerrebbe un settore in crisi portando poi altri posti di lavoro all'intero indotto». La lettera ora passa nelle mani della politica veneta e veneziana, chiamate a dare una risposta ai dipendenti. ■